

Mittente	Muscettola Antonio	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	21/1/1669	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Ventimiglia
Incipit	Non può credermi Vostra Paternità il giubilo col quale ho ricevuto la carissima sua		
Contenuto	<p>Antonio Muscettola scrive ancora dalla Chiesa [di San Lorenzo] dov'è stato costretto a ritirarsi [a seguito di un contrasto col Viceré Pietro d'Aragona] e dove ha impegnato il proprio tempo nello studio dei "primi rudimenti della lingua greca"; spera che le "turbolenze [...] non abbiano a durare oltre Pasqua" e comunque proseguirà il suo "volontario ostracismo da questa Città [Napoli] fin a tanto che si rassereni questo Cielo". Visto il grande successo ottenuto dalla 'Grillaia' [Napoli, Novello De Bonis, 1668] sollecita Angelico Aprosio perché valuti l'idea di realizzarne una Seconda Parte. Mentre da Venezia tardano ancora ad arrivare le sue 'Poesie, Parte Seconda' [Venezia, Zaccaria Conzatti, 1669]. Senza indugi riferisce il proprio giudizio riguardo [Federigo] Meninni da tempo entrato in contrasto con l'amico [Giuseppe] Battista: scrive di un "uomo rissoso e insolente [...] pieno di un'ignorantesca ambizione e d'un lievissimo talento" non degno d'esser amico di Angelico Aprosio tanto più che "quel miserabile sonetto" scritto dal Meninni in lode del frate fu in realtà sollecitato dal Battista allorquando i due erano ancora in amicizia.</p>		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria di Genova, Ms.E.IV.14, Muscettola Antonio		
Compilatore	Zuccalà Pasquale		